

Settembre e Luglio. Sono i nomi di due sorelle nate a soli dieci mesi di distanza l'una dall'altra. Ora adolescenti, si trasferiscono con la madre Sheela in una casa sul mare dall'altra parte del Paese. Sono in fuga, da un evento misterioso e indicibile avvenuto a scuola, che le ha costrette ad andarsene via, a trovare rifugio in un luogo che rifugio non è. Sono in fuga, Settembre e Luglio, ma legate da una promessa di sangue, indissolubile, una promessa troppo grande che modificherà la vita delle due sorelle per sempre. "Mia sorella è un buco nero. Mia sorella è un tornado. Mia sorella mi sta aspettando". Luglio è la sorella gregaria, minore, debole. Vive di luce riflessa, sovrastata da una sorella che "è così viva che ruba la vita a chi le sta attorno". Settembre la tiene ancorata, non al mondo ma a lei. Forte e indipendente ma anche manipolatoria e prevaricatrice, tiene le redini di quel rapporto simbiotico dove sempre più labile è il confine tra chi è Luglio e chi è Settembre. Due identità che si mescolano, si sovrappongono, non si danno scampo. "Mia



Daisy Johnson  
**SORELLE**

Fazi, 200 pp., 17 euro

sorella è un albero che cade. Mia sorella è una finestra murata". Luglio si sente imprigionata, in un legame che la tiene troppo stretta e le fa perdere la sua identità e in una casa che nasconde segreti e orrori dove Sheela, caduta in una depressione senza fine, cerca solo di sottrarsi dal mondo e dai rapporti. E poi c'è quel segreto, accaduto a scuola, che pesa come un macigno, che orienta silenzioso e subdolo le vite delle due sorelle, che ne scandisce e direziona il corso. "Mia sorella è un incendio nel bosco. Mia sorella è una nave che affonda". Affonda Settembre e si porta dietro anche Luglio, che prova in tutti i modi a cercare degli spazi di libertà, a trovare una

propria strada e dei legami che siano solo suoi. Ma Settembre è una presenza costante, che incombe e che chiede e pretende tutto. Daisy Johnson orchestra con sapienza e precisione un thriller psicologico dalle atmosfere gotiche in cui trova un perfetto miscuglio tra lucido realismo e dimensione onirica e stranianti. Mette al centro il racconto umano - psicologico ed emotivo - di due sorelle, rimanendo sul crinale sottile che distingue l'amore dall'ossessione. La più giovane scrittrice arrivata tra i finalisti al Man Booker Prize ci conduce in un luogo scomodo, dove non vorremmo stare ma che non possiamo neppure lasciare. Perché c'è un segreto da svelare, un rapporto da capire e perché qualcosa sfugge. L'esito, sorprendente e terribile come in tutti gli horror che si rispettino, arriverà implacabile. A svelare i confini di quella zona d'ombra che spesso abita i legami affettivi, di cui essi si nutrono e di cui, in qualche caso, si rimane vittime. "Mia sorella è l'ultima casa in fondo alla strada". E' dove inizia e finisce tutto. (Gaia Montanaro)

